

Milan Viridis ko nella squadra dei polemici

MILANO. In attesa della Juventus, piccole polemiche e un lieve incidente (contrattoria) a Viridis. Questa la situazione del Milan alla vigilia di un match molto storico per tradizione e rivalità, ma anche impaccio per entrambe...

I giovani e il folle calcio

La promessa del Vicenza acquistata dalla Juventus L'avvocato Campana: «Senza rete nel circo del pallone»

Nicola Zanini 15 anni valutato due miliardi

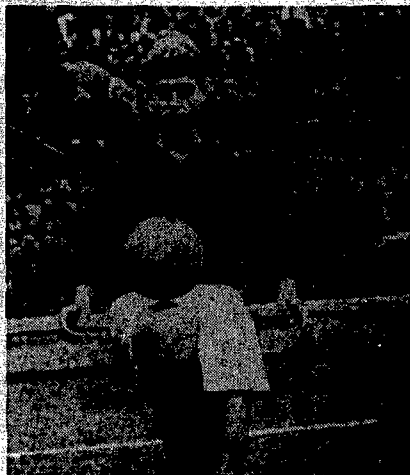
Il ragazzino dal piede d'oro

Due miliardi per un calciatore di quindici anni. Sepur segnata da clausole e vincoli sembra proprio questa la valutazione data a Nicola Zanini, un ragazzo delle giovanili del Vicenza sul quale, dopo gli occhi, ha messo le mani la Juventus. Il circo del pallone propone un nuovo, anche se non eccezionale, numero. Le considerazioni dell'avvocato Sergio Campana e del procuratore Moreno Roggi.

RONALDO PERGOLINI

ROMA. Il contratto firmato nessuno l'ha ancora visto, ma le voci sono corse: Nicola Zanini, ventiduenne di 15 anni è stato ceduto, e non abbandonato, dalla «Vecchia» Signora per la modica cifra di due miliardi. E per mettere le mani su questo talento in erba, la Juventus ha dovuto anche battere la sfrenata concorrenza di un'altra blasonata del calcio nostrano: la Fiorentina. I paragoni e le proteste si sprecano: c'è chi lo accusa di Baggio e chi vede in lui un nuovo Platini. Lui, che si dichiara pronto a scambiare la cartella con la validità, risponde: «Io sono un consumato campione. Vorrei essere Zanini e basta. I confronti sono pesanti da reggere, anche se inorgogliano». A Nicola, la

girota di miliardi che ha messo in moto, forse, non interessa più di tanto. Contratti alla sua età non ne può firmare, ci sta soltanto il padre Renzo, nei prossimi giorni, a sbrigare la faccenda che farà arrivare nelle casse del Vicenza una prima tranche di 450 milioni. La notizia non sembra aver provocato gran clamore nell'ambiente degli addetti ai lavori. «Ormai non mi stupisco più di nulla», dice l'avvocato Sergio Campana, presidente del sindacato calciatori - non so se la cifra di due miliardi sia esatta, ma non è il primo caso di un ragazzino pagato a peso d'oro. So, invece, per aver visto giocare che quel Zanini è un vero talento». Ma si spargono miliardi come se fossero noccioline per le gio-



Gianni Rivera in versione «anni ruggenti» con la maglia del Milan

Speranze, fallimenti e l'insossidabile mito dei saranno famosi

Un Rivera e molti Desolati

A 15 anni in serie A l'impresa è riuscita a un fuoriclasse come Gianni Rivera. In generale, i dati confermano che non sempre il giovane talento sarà famoso: anche se debutta sulla massima ribalta entro i 16/17 anni rappresenta un'indubbia garanzia di qualità. I casi di Mancini e Maldini, debuttanti in A appena 16enni e quelli di Dell'Anno, Macina e Desolati.

comprò Buso (400 milioni). Alcuni divenuti famosi e altri no come sempre accade. Ad ogni modo non è un caso, forse, se 6 giocatori dell'attuale nazionale Juniores di Nicolai sono venuti da qui. Non è sempre vero che un giovanotto di belle speranze proiettato improvvisamente nell'élite del calcio abbia un avvenire assicurato: anche se gli investimenti dei grossi club in questa direzione si stanno rivelando azzeccati. Un solo clamoroso esempio: il Torino nell'87 ha prelevato Massimo Crippa dal Pavia per 525 milioni e lo ha rivenduto al Napoli l'estate scorsa per 6 miliardi e mezzo. Ma questo è un altro discorso. In generale, difficilmente chi arriva ai massimi livelli entro i 17/18 anni fallisce le aspettative. L'en-

Nell'81 il Bologna aveva «due assi» nella manica: Roberto Mancini e Marco Macina, esordirono a 16 anni e mezzo in prima squadra dopo aver impervato nel campionato giovanili. Si sbarazzò maldestramente del primo l'anno successivo: la Samp, che in cambio diede giocatori di terzo piano e un piglio di milioni ancora oggi ringhia. Macina fu invece tenuto per altre due stagioni ma la sua quotazione anziché lievitare precipitò: dopo Arezzo e Parma finì comunque al Milan di Liedholm che lo pagò in maniera spropositata in relazione al rendimento: «medicina» che avrebbe offerto. Invece da Paolo Maldini, venendo ai giorni nostri, il Milan ha avuto ben altre soddisfazioni dopo aver deciso di buttarlo nella

Stefano Tilli nel qual per il «Potere del cervello»

Stefano Tilli (nella foto), velocista azzurro specializzato sui 200 metri, è nei guai. Il velocista, come si ricorderà, gareggiò con la scritta della Brain Power sulla maglia - cosa veltissima - ai Giochi olimpici. Fu squalificato, in ritardo, per 3 mesi. La squalifica fu resa inevitabile dal comportamento dell'atleta. La vicenda si è poi aggravata con una pubblicità a tutta pagina apparsa sui giornali. Si vedeva Tilli con la maglia della Nazionale e con la scritta che esaltava il «Potere del cervello». Il Consiglio di presidenza ha deciso di ascoltare il velocista, dopo di che prenderà una decisione: tutto lascia presagire che verrà scelta la linea dura.

Trapattoni smentisce: «Ma quali sovietici...»

Giovanni Trapattoni si è arrabbiato e ha smentito seccamente la notizia secondo la quale l'Inter, per la prossima stagione, punterebbe ai sovietici Protasov e Mikhalichenko. «Non è vero niente. Oltre tutto, confermo il chiaro riferimento alla voce che vorrebbe Giuliani in Austria, a Pasqua, per incontrarsi con i dirigenti della Dinamo Kiev. La conferma che Trapattoni ha ragione è venuta dalla stessa società che ha fatto sapere come i tre stranieri vadano benissimo anche per la prossima stagione. Il Trap, ritenendosi poi alla Juventus, che dopo aver acquistato Zavarov, punterebbe ancora ai sovietici, Trapattoni ha detto: «Per loro è molto più facile». Infine, la Disciplina dell'Uefa ha ridotto da 150.000 a 100.000 franchi svizzeri la multa per l'incidento del 2 dicembre 1988 a Milano.

Falcidia di favorite al torneo «Virginia Slim»

Dopo Chris Evert il torneo «Virginia Slim» in corso a Indian Wells, in California, ha perduto altre due teste di serie. Si tratta dell'australiana Nicole Provis e della francese Natalie Tauziat. Sono state battute rispettivamente dalla cecoslovacca Novotna (3-6, 7-6, 6-3), e dalla francese Isabelle Demongeot (5-7, 6-2, 6-3). Hanno passato il turno anche l'americana Pam Shriver e la svedese Catarina Lindqvist.

Feder tennis Adertennis sono tre i candidati alla presidenza

Sono diventati tre i candidati alla presidenza della Federazione di tennis: l'attuale presidente uscente Paolo Galvani, Nicola Pietrangeli e Ferruccio Ceresa. La comunicazione è stata data dal commissario straordinario Mario Pescante, in vista della prossima assemblea elettiva che si svolgerà a Montecatini Terme, il prossimo 18 marzo. Per la carica di consigliere hanno invece presentato la loro candidatura in 20, ed 11 sono i candidati a revisore del con-

Mondiale gallo Duro match con i pugili ferti

Duro match a Los Angeles con il pallone il titolo mondiale dei pesi gallo. Entrambi i pugili, il campione Wbc, il messicano Jibaro Perez, e lo sfidante, l'argentino Lucio Lopez, sono usciti dall'incontro con profonde ferite alle arcate sopracciliari. Il campione Perez ha vinto nettamente ai punti, e al 12 round Lopez ha perduto il controllo della mente, ma ha ascoltato in ginocchio il conteggio finalizzando all'8. Il campione ha riportato la ferita alla testa ripresa, lo sfidante alla quinta.

Per Lendl tutto facile nel torneo di Scottsdale

Per Ivan Lendl, testa di serie numero uno del tabellone, tutto facile sui campi del Princess Hotel di Scottsdale, in Arizona, nel torneo Eagle Classic. Il cecoslovacco si è qualificato per i quarti battendo agevolmente (6-0, 6-2) il sudaficano Van Rensburg. Fra i seniores che hanno superato il turno figura anche il giovanissimo pupillo di Ion Tiriac, il diciassettenne jugoslavo Goran Ivanisevic, che ha eliminato il sovietico Andrei Chesnokov (4-6, 6-3, 6-3). In evidenza anche il diciottenne americano Jim Courier che ha seccamente sconfitto per 6-1, 6-1 il trentenne John Kriek che in precedenza aveva eliminato Jimmy Connors.

GIULIANO ANTONGOLI

Zoff a San Siro con il Napoli dietro l'angolo

TORINO. Ormai sono tutti derby classici, sparsi nell'analisi pallonaria ricorrente sembra vietare la dimensione della normalità in un avvenimento calcistico. Invece ci sono partite assolutamente normali. Come questo Milan-Juve, almeno guardandola da Torino. Non è una questione di personaggi, che non mancano certo neppure nella 109ª edizione. Sono le atmosfere a rendere tutto diverso, insolito, sonnolento. Zoff è l'esempio più significativo. Quando manca qualche tematica particolarmente spessa, può sempre rifugiarsi in comeri chi se non lui ha l'armadio pieno di ricordi e basta aprire la porta per farsene raccontare uno? Invece no, nemmeno la sua Juve, iniviorità da una settimana di vittorie importanti riesce a fargliela schudere, quella porta. «Sono statti, per me, vent'anni di sfide ad alto livello, ma non ricordo né la prima, né l'ultima, né qualcuna in particolare. Ricordo che spesso si andava a vincere e lo stadio li sembrava ancora più affascinante». Tutto qui? Berlusconi e Boniperti, Zavarov e Guilli, Zoff e Sacchi, così diversi, così contrapposti, ora è diretto contatto. Almeno, chi ha fatto meglio oppure chi ha da dimostrare qualcosa all'altro? «Pago solo dei miei. Il bilancio è rispettato. Abbiamo perso qualche punto di troppo, ma l'abbiamo recuperato magari nel modo più imprevisto. È evidente che pensiamo già al ritorno di Coppa con il Napoli, ora che abbia-

Più allenamenti, preparazioni rivoluzionate, tensione alle stelle Cosa cambia per squadre e calciatori il nutrito calendario dell'89? Una «full immersion» di pallone

Table with 2 columns: Month and Dates. AGOSTO 27, SETTEMBRE 3-6 (merc.) 10-17-24, OTTOBRE 1-8-22-29, NOVEMBRE 5-19-26, DICEMBRE 3-10-17-30 (sabato), GENNAIO 7-14-17 (merc.) 21-28, FEBBRAIO 4-11-18-25, MARZO 4-11-18-25, APRILE 8-14 (sab.) 22-29

Un calendario intensissimo che prevede anche due giornate di campionato al mercoledì. La prossima stagione, condizionata dai mondiali del '90, avrà un avvio rapidissimo e un ritmo incessante di impegni. Come reagiranno i nostri calciatori? Quali saranno i problemi da affrontare? Cambieranno gli allenamenti e i sistemi di preparazione?

DARIO CECARELLI

MILANO. Qualcuno si comincia a preoccupare. Va bene giocare di sabato, va bene ripartire col campionato già dal 27 agosto, va bene fermarsi una sola volta a Natale, però incastare dentro anche due giornate al mercoledì comincia a diventare un tantino stressante. Insomma: l'unica cosa, chiara, prendendo in mano il calendario della prossima stagione, è che non ci sarà mai un attimo di tregua. Campionato, Coppa Italia, Nazionale e metiamoci dentro anche gli impegni europei: praticamente una partita dietro l'altra. Un calcio stakanovista e un po' inquietante che occuperà radio, televisione e giornali in modo martellante. I casi sono due: o l'Italia diventa una volta per tutte la Repubblica del pallone, oppure, dopo i mondiali del '90, si scatena una tal crisi di rigetto da far venir la nausea, alla vista di un pallone, anche agli ultras più incalliti. La grande abbuffata di pallone, oltre alle ovvie ripercussioni sociali e di costume, presenterà per i calciatori (soprattutto italiani) alcuni problemi inediti legati naturalmente all'incalzare delle scadenze. Più partite, più allenamenti, preparazioni diverse, una tensione emotiva sempre maggiore in un campionato che, in fatto di stress nervoso, non ha rivali nel globo terraqueo. Ebbene, come reagiranno i nostri giocatori? Ce la faranno a sostenere questo ritmo forsennato o rischieranno di andare in tilt? E ancora: resta valida ancora l'annosa credenza che vuole i calciatori italiani complessivamente più fragili dei loro colleghi europei, soprattutto tedeschi e anglosassoni? Ricorda la vecchia polemica, inventata da Gianni Brera, sugli abatini che, poveri di carne e vitamine, dovevano ricorrere ai vari catenacci difensivi per non uscire con le ossa rotte? Anche se è morta e sepolta, qualcuno ogni tanto la tira fuori ancora. «Presentare ancora il problema in questi termini», commenta Sandro Mazzola, «non ha più nessun senso. La carne, ormai, la mangiano tutti da un bel pezzo. No, la questione è un'altra: e cioè che andremo sempre di più verso un calcio stressante e ripetitivo. I giocatori dovranno professionalizzarsi sempre di più, come succede nel tennis e nell'atletica. Contratti sontuosi, svincolo, possibilità di decidere il proprio futuro, certo, ma anche la tendenza a trasformarsi in tanti replicanti del pallone. Contreranno sempre di più la tattica e la preparazione atletica, mentre la fantasia avrà un ruolo sempre meno decisivo. Le prime avvisaglie di questa esasperazione si vedono già: Eriksson che va via dalla Fiorentina; Sacchi che dichiara di non voler allenare più nessuna altra squadra dopo il Milan; Se Mazzola prospetta scenari poco confortanti; Gigi Maldini; allenatore del Bologna, è molto più ottimista: «Non esageriamo dice, in fondo è solo una questione di abitudine. I nostri giocatori su alcune cose hanno delle fisime, ma non è difficile fargliela passare. C'è poco tempo per le ferie estive? Non importa, io li farò riposare come sempre. Poi, in un mese, abbiamo tutto il tempo per prepararli adeguatamente». Anche Eriksson, prima chiamato in causa da Mazzola, non vede problemi. All'estero è normale giocare due volte alla settimana, non vedo perché i calciatori dovrebbero incontrare delle difficoltà. Anzi, saranno più pronti per gli impegni europei e poi avranno più tempo per la nazionale. Non esiste un problema fisico: i giocatori italiani, difatti, ormai sono allenatissimi. L'unico vero problema è l'allenamento mentale. Due giocatori che proprio non si preoccupano sono Baggio e Borgonovo. Dicono all'unisono: «Siamo felici di questa novità del calendario. Più giochiamo e più ci divertiamo, inoltre avremo maggior spazio per la nazionale». Un entusiasmo sospeso, che sia dovuto alla giovane età? No, anche Viridis, che ha l'esperienza dei capelli bianchi, conclude: «Mi andrebbe benissimo, così ci sarebbe spazio per tutti...»

LO SPORT IN TV

- Raidue, 14.45 Sabato sport. Proinsonne: Ciclismo, Tirreno-Adriatico, 3ª tappa: L. - in-Frosinone. Raidue, 13.15 Tuttocampionati; 16.30-18.45 Rottosport, 16.30 Un tempo di una partita di campionato di pallanuoto; 17.00 Pallanuoto: Origlia-Sircusa-Sieaua Bucaresi, 2º tempo; 17.30 Sportsera; 17.45 Basket: secondo tempo di Alno-Benetton; 20.15 Lo sport; 23.15 Sportsette. Notte sport. Raidue, 15.00 Una partita di pallanuoto; 18.45 Derby. Canale 5, 9.30 Il grande golf; 23.35 La grande boxe. Time, 13.10 Sport Show. Odeon, 23.30 Top motori. Atipicazioni, interviste, cronache filmate sul weekend sportivo. Capodistria, 13.40 Sottocanestro; 14.35 Calcio. Campionato argentino: Argentinos Junior-Boca Junior (replica); 16.10 Tennis. Finale torneo Wct Dallas: McEnroe-Gilbert (replica); 18.00 Pallanuoto. Finale Coppa Campioni: in diretta Panini Modena-Cska Mosca; 19.30 Sportime; 21.30 Sportime; 22.00 Calcio. In diretta Barcellona-Real Sociedad; 23.45 Pallanuoto. Finale Coppa Campioni: Panini Modena-Cska Mosca (sintesi).

TOTOCALCIO table with columns: Team, Goals, and TOTIP table with columns: Rank, Goals, and X marks.